Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XVIII | numero 5 | maggio 2022

In sintesi

L'evoluzione dell'outlook di breve periodo per **l'economia globale** è profondamente condizionata da una costellazione di fattori, sul cui andamento futuro pesano ancora molti rischi.

Sul fronte **geopolitico**, domina l'incertezza riguardo una qualche forma di soluzione del conflitto militare in Ucraina e comincia ad essere evidente la gravità dell'impatto sul funzionamento della catena di approvvigionamento globale delle drastiche misure di contenimento adottate in Cina per arginare la diffusione di Omicron.

Su questo già complesso scenario si sovrappone la prospettiva dell'ulteriore punto di svolta di questa fase critica dato dalla transizione intrapresa dalle maggiori **banche centrali** da un orientamento fortemente accomodante, motivato dalla crisi finanziaria prima e dalla pandemia dopo, a uno decisamente più restrittivo, per contrastare le crescenti pressioni inflazionistiche.

Tutto ciò fa convergere le proiezioni economiche più recenti verso scenari di tipo stagflazionistico, caratterizzati da bassa crescita da un lato e, dall'altro, da tassi di inflazione crescenti.

I primi segnali di moderazione della fase ciclica sono già visibili nell'**economia italiana**, in lieve contrazione nel primo trimestre 2022, in ragione dell'arretramento del settore dei servizi. Secondo le proiezioni contenute nel DEF il rallentamento dovrebbe comunque riguardare solo l'anno in corso.

Le **statistiche di settore** riportano un'ulteriore contrazione della nuova produzione vita a marzo, la nona consecutiva da luglio 2021, mentre prosegue la discesa dei prezzi delle polizze r.c. auto rinnovate alla fine dello stesso mese.

Indice

In sintesi 1

La congiuntura economica 2
La congiuntura internazionale
La congiuntura italiana

I rischio geopolitico e i mercati delle materie prime 4
Il rischio geopolitico
Le materie prime e il petrolio

I tassi di interesse e i mercati finanziari 5
La politica monetaria
L'andamento del rischio paese

Le assicurazioni nel mondo 6
L'industria finanziaria in borsa

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale 7
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

La congiuntura assicurativa in Italia 7
La nuova produzione vita – marzo 2022
Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a marzo 2022

Statistiche congiunturali 10

Commissione permanente: Economia e Finanza | **Direttore responsabile**: Dario Focarelli | **A cura di:** Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 5 maggio 2022

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Si consolida il peggioramento dell'outlook globale a causa della guerra

Il quadro di previsione globale relativo al prossimo biennio è in sensibile peggioramento rispetto a quanto previsto alla fine del 2021. I maggiori centri di ricerca prevedevano un effetto trascinamento del forte rimbalzo dalla profonda crisi economica del 2020, pur in moderazione, che avrebbe riportato l'attività economica su livelli pari o superiori a quelli precedenti allo scoppio della pandemia.

Le proiezioni sono state invece rivedute al ribasso alla luce di due eventi che si sono susseguiti a cavallo tra il 2021 e l'anno in corso. Innanzitutto, la fine dello scorso anno è stata caratterizzata dalla forte incertezza con cui il mondo economico ha accolto la diffusione della variante Omicron del virus Sars-Cov19. La mancanza di informazioni riguardo la severità dei sintomi, l'elevatissima (la maggiore finora) capacità di contagio e l'efficacia della copertura immunitaria dei vaccini contro la nuova variante, oltre ad innescare un pur lieve inasprimento delle misure di contenimento, faceva temere nello scenario peggiore ulteriori chiusure e limitazioni agli spostamenti che avrebbero frenato la ripresa in atto.

Proprio quando sembrava profilarsi il più positivo degli scenari, che vedeva un'accelerazione della popolazione immune dovuta al combinato disposto del completamento delle campagne vaccinali e del contagio e successiva guarigione di una larga fetta della popolazione, con pochi o nessun sintomo, sono cominciate a diffondersi le notizie dell'aggravarsi della contesa territoriale al confine tra Russia e Ucraina, che sono poi sfociate nell'aggressione militare della prima nei confronti della seconda.

A questi due fattori se ne è successivamente aggiunto un altro, da molti solo considerato in modo marginale agli eventi, relativo alle difficolta della Cina a sostenere la cosiddetta strategia "zero Covid", che l'aveva risparmiata, caso unico al mondo, dalla recessione nel 2020, di fronte alla diffusione della variante Omicron. La popolazione del paese asiatico – di cui solo una piccola parte si è vaccinata, con un vaccino rivelatosi meno efficace rispetto a quelli utilizzati nel resto del mondo – si è mostrata più vulnerabile del previsto al nuovo ceppo, con alti tassi di ospedalizzazione e mortalità. L'impatto di un arresto della crescita del gigante asiatico sulle prospettive di crescita mondiale, pur difficilmente quantificabile, sarebbe verosimilmente molto elevato.

Secondo le proiezioni più recenti elaborate dal Fondo Monetario Internazionale l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,6% sia nel 2022 sia nel 2023, -0,8 e -0,2 punti percentuali in meno rispetto all'aggiornamento di inizio anno della proiezione (-1,3 e 0,0 punti rispetto alla stima di ottobre 2021).

L'aggiustamento ha riguardato, anche se in misura variabile, tutti i macro aggregati di paesi. Le economie avanzate, previste crescere del 3,3% nell'anno in corso e del 2,4% nel prossimo (-0,6 e -0,2 punti percentuali rispetto a inizio anno), soffrirebbero meno rispetto a quelle emergenti (+3,8% e +4,4%; -1,0 e -0,3 punti), trattenute dall'impatto dell'ondata di contagi Omicron che sta investendo la Cina (+4,4% e +5,1%; -0,4 e -0,1 punti) e l'India (+8,2% e +6,9%; -0,8 e -0,2 punti).

Il quadro di previsione globale

	2021	2022	2023	Diff. 01/22(**)		Diff. 10/21(**)	
				2022	2023	2022	2023
Mondo	6,1	3,6	3,6	–0,8	–0,2	–1,3	0,0
Economie avanzate	5,2	3,3	2,4	–0,6	–0,2	–1,2	0,2
Stati Uniti	5,7	3,7	2,3	–0,3	–0,3	–1,5	0,1
Area dell'euro	5,3	2,8	2,3	–1,1	–0,2	–1,5	0,3
Germania	2,8	2,1	2,7	–1,7	0,2	–2,5	1,1
Francia	7,0	2,9	1,4	–0,6	–0,4	–1,0	–0,4
Italia	6,6	2,3	1,7	–1,5	–0,5	–1,9	0,1
Spagna	5,1	4,8	3,3	–1,0	–0,5	–1,6	0,7
Giappone	1,6	2,4	2,3	–0,9	0,5	–0,8	0,9
Regno Unito	7,4	3,7	1,2	–1,0	–1,1	–1,3	–0,7
Economie emergenti	6,8	3,8	4,4	–1,0	–0,3	–1,3	–0,2
Cina	8,1	4,4	5,1	–0,4	–0,1	–1,2	–0,2
India	8,9	8,2	6,9	–0,8	–0,2	–0,3	0,3

(*)var. % rispetto all'anno precedente; (**) punti percentuali. Fonte: Fondo Monetario Internazionale (apr. 2022)

Tra i paesi dell'area dell'euro (+2,8% nel 2022 e +2,3% nel 2023; -1,1 e -0,2 punti rispetto a gennaio 2022), il peggioramento dell'outlook sarebbe particolarmente pronunciato per l'economia tedesca (+2,1% e +2,7%; -1,7 e +0,2 punti percentuali) e per quella italiana (+2,3% e +1,7%; -1,5 e -0,5 punti percentuali), per gli stretti legami economici e strategici con in paesi coinvolti nel conflitto militare.

Con l'eccezione dell'economia americana – che però ha segnato nel primo trimestre dell'anno in modo del tutto inaspettato una lieve contrazione – il cui outlook sarebbe rivisto solo moderatamente al ribasso (+3,7% e +2,3%; -0,3 punti in entrambi gli anni), anche i principali paesi fuori dalla moneta unica vedrebbero le prospettive di crescita nel biennio di previsione fortemente ridimensionate. L'economia britannica (+3,7% e +1,2%) perderebbe circa un punto di crescita in entrambi gli anni, mentre quella giapponese (+2,4% e +2,3%) un punto nell'anno in corso per poi recuperarne la metà nel successivo.

La congiuntura italiana

L'economia italiana si contrae nel I trimestre 2022

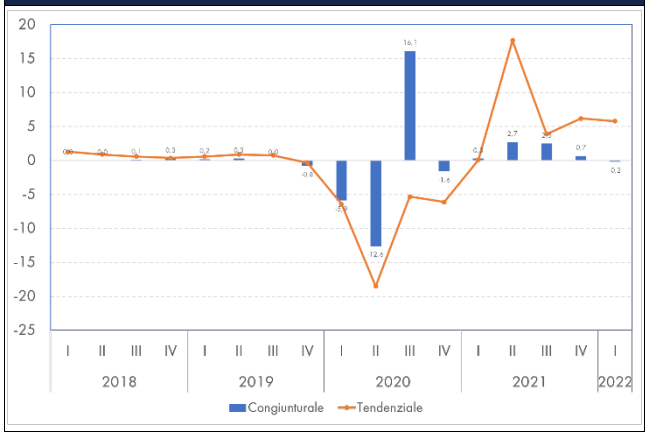
Il 29 aprile l'ISTAT ha diffuso la stima preliminare sull'andamento del Prodotto Interno Lordo italiano nel primo trimestre del 2022. Nei primi tre mesi dell'anno in corso l'economia del nostro paese si sarebbe leggermente contratta rispetto al quarto trimestre del 2021 (-0,2%); la variazione tendenziale, per contro, sarebbe stata positiva e pari a +5,8%. Entrambe le variazioni sono espresse in termini reali e corrette per le componenti stagionali e di calendario.

La riduzione, prevista di entità maggiore dagli analisti, è in linea con la decelerazione del PIL nazionale cominciata alla fine del 2021, che è attribuibile a una combinazione di fattori negativi che vanno dalla diffusione della variante Omicron alle tensioni territoriali, poi degenerate in conflitto militare, tra Russia e Ucraina.

Il dato congiunturale aggregato riflette la riduzione del valore creato nel settore dei servizi, che non sarebbe stata compensata dall'aumento registrato nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, a fronte della stazionarietà nei comparti industriali. Dal lato degli impieghi, il saldo negativo dell'equilibrio esterno avrebbe eroso il contributo positivo proveniente dalle componenti domestiche (al lordo delle scorte).

La variazione acquisita per il 2022 è pari a +2,2%.

L'andamento trimestrale del PIL italiano



Fonte: ISTAT

Secondo il Documento di Economia e Finanza, approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 aprile, il PIL italiano dovrebbe crescere del 2,9% nel 2022, scontando gli effetti del conflitto in Ucraina e dell'aggravarsi delle interruzioni nella catena di approvvigionamento globale; nel triennio successivo l'economia del nostro paese dovrebbe espandersi a tassi progressivamente decrescenti, convergendo verso la crescita potenziale di lungo periodo.

Previsioni per l'economia italiana

	2021	DEF			
		2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,4
Consumi privati	5,2	2,9	2,1	1,6	1,6
Consumi PA	0,6	1,2	0,1	0,3	0,1
Inv. fissi lordi	17,0	7,0	5,1	3,9	2,3
Esportazioni	13,3	4,4	3,4	3,1	2,9
Importazioni	14,2	5,4	3,7	3,3	2,8
Prezzi al consumo	1,9	5,8	2,0	1,7	1,8
Deficit/PIL	9,6	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7

(*)Stime. Fonti: ISTAT (mag. 2022); DEF (apr. 2022)

Il profilo dinamico dei prezzi al consumo rifletterebbe nel breve periodo le tensioni nelle quotazioni delle materie prime e le strozzature nei principali mercati di semilavorati industriali, con un balzo pari a +5,8% nell'anno in corso, seguito da un graduale ritorno a tassi prossimi al valore obiettivo del 2%.

Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime

Il rischio geopolitico

L'offensiva russa si concentra sul Donbas, cresce la pressione delle sanzioni; la Cina fatica a contenere Omicron

Conflitto Russia-Ucraina. L'azione militare russa in Ucraina sembra essersi spostata sul fronte sudorientale, alleggerendo notevolmente la pressione sulla capitale. L'obiettivo è l'occupazione delle regioni di Luganks e Donekts, nel Donbas, e la parte costiera nel mare di Azov fino a ricongiungersi alla Crimea. Questi territori sono sempre stati abitati da popolazioni russofone e tendenzialmente vicine al Cremlino. In questi mesi di guerra la situazione si è ribaltata, gli abitanti della regione, compresi quelli di Mariupol, la città Ucraina considerata più filorussa, hanno smesso di appoggiare il governo russo, schierandosi in modo netto a difesa dell'integrità del territorio ucraino.

Aumenta la pressione delle sanzioni imposte al governo russo e agli interessi ad esso collegati. L'Unione Europea ha annunciato che ridurrà progressivamente le importazioni di petrolio dalla Russia fino ad interromperle completamente nell'arco di sei mesi. Inoltre, la maggiore banca russa, Sberbank, la Banca di Credito di Mosca e la Banca Russa dell'Agricoltura verranno disconnesse dal sistema di pagamenti internazionale SWIFT, e sarà proibita la messa in onda di tre reti televisive di proprietà statale russa nel territorio dell'Unione. Infine, sono state deliberate sanzioni nei confronti di 58 cittadini russi, che comprendono persone sospettate di essere coinvolte nei crimini commessi a Bucha e nell'assedio di Mariupol.

Queste sanzioni si sommano al già consistente apparato sanzionatorio predisposto dalla comunità internazionale occidentale, rappresentata da governi e entità private, dall'inizio dell'invasione.

Lockdown in Cina e supply chain globale. L'alta trasmissibilità delle varianti Omicron e Omicron-2 sta mettendo a dura prova le autorità cinesi, risolute nel voler proseguire la strategia "zero-Covid" che fino alla fine del 2021 aveva risparmiato il paese dalle ondate che si sono susseguite nel resto del mondo, contenendone le conseguenze sull'economia. L'emergere di numerosi focolai nella città portuale di Shangai e nel vastissimo hinterland che la circonda ha indotto le autorità a decretare un lockdown pressoché totale su tutto il territorio interessato, coinvolgendo quasi 30 milioni di persone, che ha praticamente interrotto ogni attività economica.

Il tempo medio di attesa in rada per le navi container prima di poter attraccare nel porto della città è praticamente raddoppiato in pochi giorni, arrivando a formare una coda di quasi 400 imbarcazioni impossibilitate a caricare o scaricare merci. Le drastiche misure di contenimento si stanno, molto gradualmente, allentando ed è previsto, altrettanto lentamente, lo smaltimento della lista di attesa e un ritorno alla normalità nelle prossime settimane. Secondo gli esperti, tuttavia, l'intasamento è previsto trasferirsi nei porti di destinazione dei container bloccati, innescando una reazione a catena dalla durata incerta.

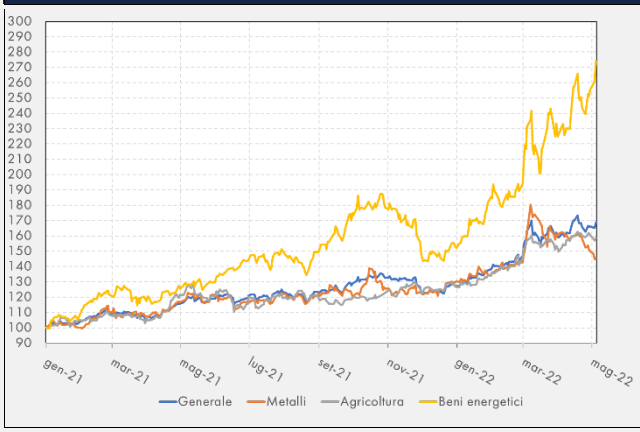
Le materie prime e il petrolio

I prezzi delle materie prime si muovono in modo differente a seconda del raggruppamento merceologico

Proseguono le forti sollecitazioni esercitate dalla guerra in Ucraina e dalle interruzioni nella catena di approvvigionamento globale sui prezzi delle materie prime. Tra il 4 aprile e il 4 maggio l'indice generale dei prezzi delle commodities ha segnato un incremento di quasi il 5%, dopo la contrazione registrata il mese prima, che ha riportato la variazione calcolata da inizio anno al di sopra del 30%.

Alla formazione del dato aggregato hanno influito variazioni di diverso segno ed entità nei vari raggruppamenti merceologici. L'indice dei prezzi dei metalli ha registrato un'ulteriore diminuzione (-10,4%, +12,0% da inizio anno), mentre quello dei beni agricoli è tornato a crescere (+4,1%, +25,4%). Riprende invece la corsa dei prezzi dei beni energetici, con un balzo di quasi il 20% nel periodo in osservazione (+76,8% da inizio anno). Risale il prezzo del petrolio, dopo la variazione negativa registrata nel mese precedente, superando nella varietà Brent quota 110 dollari. Prosegue la discesa del prezzo del principale bene rifugio, l'oro, arrivato al di sotto dei 1.800 dollari l'oncia.

Gli indici dei prezzi delle materie prime



1/01/2021 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)

(*) $ al barile; $ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La BCE conferma la cessazione del programma di acquisti APP entro il III trimestre; la Fed aumenta i tassi di mezzo punto

Il 14 aprile la Banca Centrale Europea ha confermato l'intenzione di porre fine al programma di acquisti netti di titoli (*Asset Purchasing Program* – APP) entro il III trimestre 2022. Nello specifico, gli acquisti netti saranno pari a 40 miliardi nel mese di aprile, 30 a maggio e 20 a giugno. Per quanto riguarda il programma di acquisti per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchasing Program* – PEPP), terminato a marzo, è previsto il reinvestimento dell'importo corrispondente dei titoli in scadenza fino ad almeno alla fine del 2024. Facendo riferimento all'estrema fluidità del quadro di previsione globale per l'area, fortemente influenzato sostanzialmente dall'incertezza sull'esito della guerra in Ucraina e dall'evolversi della situazione pandemica in Cina, la BCE si è riservata la possibilità di adattare la condotta della politica monetaria dell'area sulla base dei principi di opzionalità, gradualità e flessibilità.

I livelli dei tassi ufficiali della politica monetaria europea rimangono dunque quelli fissati il 12 settembre 2019: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% su quelle di rifinanziamento principale; 0,25% su quelle di rifinanziamento marginale. Si prevede di intervenire con gradualità su questi livelli poco dopo aver definitivamente ritirato i programmi di acquisto.

Nella riunione del *Federal Open Market Committee* (FOMC), l'organo di governo della Federal Reserve americana, che si è tenuta il 3-4 maggio è stato deliberato un aumento dei tassi sui Federal Funds di mezzo punto percentuale, il più alto da 22 anni. La decisione segue l'incremento di un quarto di punto deciso durante la precedente riunione del comitato nel mese di marzo. L'intervallo dei tassi di interesse è ora a 0,50%-1,00%. Nella conferenza stampa a margine della riunione il Governatore della Fed ha dichiarato che l'aumento è stato deciso per far fronte alla crescente pressione sui prezzi al consumo, alimentata sia dal lato dell'offerta – come i rialzi nei prezzi energetici e le strozzature lungo la *global supply chain* – sia da quello della domanda interna, come testimoniato dal livello storicamente basso della disoccupazione e dalla vivace dinamica salariale.

A questo proposito, la Fed ha ritenuto di intervenire con una mossa così decisa, nonostante la leggera contrazione del PIL americano registrata nel primo trimestre e il clima di forte incertezza generato dalla guerra in Ucraina e dai lockdown in Cina, per evitare l'aggancio delle aspettative degli operatori alla dinamica dei prezzi. Nel corso del 2022 sono previsti ulteriori rialzi, verosimilmente nell'ordine di un quarto di punto, e operazioni di mercato aperto volte alla riduzione del bilancio della Riserva.

Il FOMC si riserva comunque ampi spazi di manovra per adattare l'orientamento della politica monetaria statunitense a eventuali mutamenti del contesto macroeconomico nazionale e internazionale, geopolitico e sanitario.

L'andamento del rischio paese

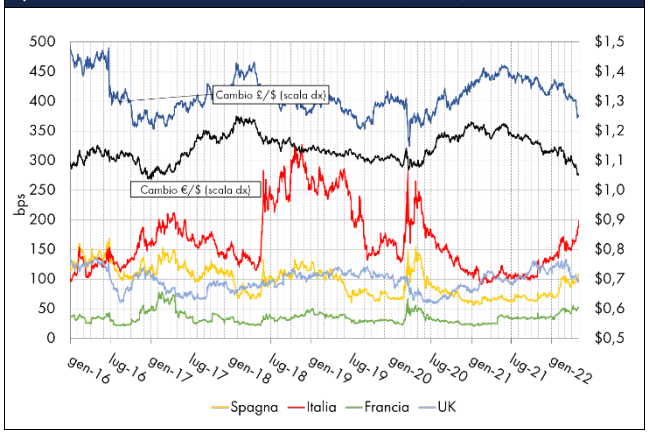
Si amplia in modo marcato lo spread italiano; stabili o in diminuzione gli altri europei; si deprezza l'euro

Il 4 maggio lo spread tra i rendimenti decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a 0,98%, in aumento di 30 punti base nei trenta giorni precedenti) era pari a 198 bps per l'Italia – 42 punti base in più rispetto a trenta giorni prima.

In aumento, anche se meno marcatamente, anche il differenziale con i titoli di Stato spagnoli (110 bps), stabile quello francese (53 bps); in ulteriore diminuzione quello del Regno Unito, sceso appena sotto la soglia dei 100 punti.

Alla stessa data 1 euro valeva 1,05 dollari, una sterlina 1,25 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$, £/$



Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in borsa

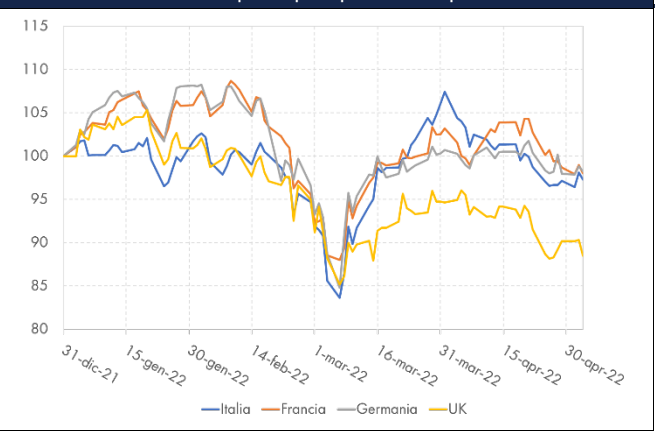
Diminuisce la volatilità nei mercati azionari

I corsi azionari stanno continuando a soffrire in modo evidente delle conseguenze della guerra in Ucraina, pur mostrando segni di ripresa, sebbene non in tutti i macrosettori.

Tra il 23 febbraio, giorno precedente all'inizio dell'invasione russa, e il 4 maggio l'indice generale dei prezzi delle azioni dell'area dell'euro è diminuito (-4,0%, -11,7% da inizio 2022). Gli indici settoriali hanno seguito andamenti difformi. L'indice del comparto bancario è crollato (-15,9%, -11,8% da inizio anno), mentre quello assicurativo è rimasto pressoché costante (-0,9%); l'indice industriale si è contratto dell'1,7% (-10,8%).

Indici settoriali dell'area dell'euro

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Refinitiv (01-gen-2021 = 100)

Gli indici assicurativi dei principali paesi europei hanno seguito andamenti difformi. Rispetto al livello registrato il 23 febbraio, l'indice assicurativo francese ha registrato una contrazione pari a -2,9% (-2,0% da inizio 2022); in Italia l'indice è rimasto stabile (-0,1%; -2,7%), mentre in Germania è stata registrata una flessione più moderata (-0,7%; -1,8%). Nel Regno Unito, di contro, l'indice assicurativo ha registrato un calo di proporzioni ben maggiori (-9,3%, -11,5%).

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

Il 30 aprile il VA era pari a 7 bps.

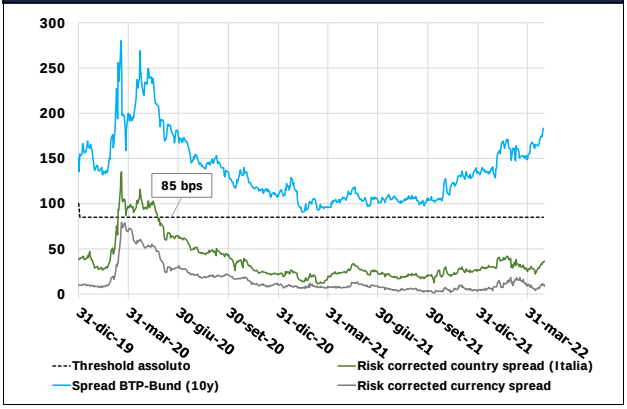
Il 30 aprile il Volatility Adjustment era pari a 7 punti base per tutti i paesi dell'area euro (6 bps il 31 marzo e 12 il 28 febbraio).

Secondo le simulazioni effettuate, nella prima settimana del mese di maggio il valore del VA non ha registrato particolari variazioni rispetto ai valori di fine mese.

Il 5 maggio il suo valore complessivo, applicabile a tutti i paesi dell'area euro, **era pari a 7 bps**, con un valore dello spread corretto per il rischio relativo alla valuta euro pari a 10 bps (11 bps il 30 aprile) e lo spread *country*-Italia pari a 43 bps (36 bps il 30 aprile).

Il 30 aprile il tasso *risk-free* a 10 anni era pari a 1,64% (1,71% se si include il VA); **il 5 maggio** era pari a **1,74%** (1,81% se si include il VA).

Le determinanti del Volatility Adjustment per l'Italia (bps)



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Volatility Adjustment vs.10y-Risk-Free Rate (*)

Anno	mese	VA currency	Aggiustamento country-Italia	Volatility Adjustment TOTALE	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
		(A)	(B)	(A+B)		
2018	*31 dic.*	*24*	*0*	*24*	*0,82*	*1,02*
2019	31 dic.	7	0	7	0,11	0,18
2020	31 dic.	7	0	7	-0,37	-0,30
2021	31 gen.	6	0	6	-0,29	-0,23
	28 feb.	8	0	8	-0,08	0,00
	31mar.	5	0	5	-0,03	0,02
	30 apr.	5	0	5	0,03	0,08
	31 mag.	7	0	7	0,02	0,09
	30 giu.	5	0	5	0,00	0,05
	31 lug.	3	0	3	-0,17	-0,14
	31 ago.	4	0	4	-0,02	0,02
	30 sett.	3	0	3	0,14	0,17
	31 ott.	4	0	4	0,19	0,23
	30 nov.	5	0	5	0,03	0,08
	31 dic.	3	0	3	0,21	0,24
2022	31 gen.	5	0	5	0,36	0,41
	28 feb.	12	0	12	0,70	0,82
	31 marzo	6	0	6	1,10	1,16
	30 apr.	7	0	7	1,64	1,71
	5 mag. (**)	7	0	7	1,74	1,81

(*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (**) Stima ANIA

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – marzo 2022

Nel mese di marzo la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 7,6 miliardi, in linea con il mese precedente e ancora in diminuzione rispetto all'analogo mese del 2021 (-15,8%), quando il volume di nuovi affari registrava l'importo più alto dell'intero anno (9,0 mld) con un incremento dell'89,6% rispetto a marzo

2021. Nel primo trimestre dell'anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 21,4 miliardi, registrando una contrazione cumulata pari a -11,5% rispetto allo stesso periodo del 2021, quando si osservava invece un incremento annuo del 13,8%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,2 miliardi, in calo del 26,6% rispetto al corrispondente mese del 2021, i nuovi affari vita complessivi nel mese di marzo sono stati pari a 8,8 miliardi, con un decremento annuo del 17,4%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di marzo il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 4,8 miliardi (il 64% dell'intera nuova produzione vita), l'importo più alto da aprile 2021 ma ancora in calo rispetto all'analogo mese del 2021 (-8,0%). Positiva invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (+5,2% rispetto al mese di marzo 2021), a fronte di un importo pari a 33 milioni. La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (il 36%), con un volume premi pari a 2,7 miliardi, in calo, per il secondo mese consecutivo, rispetto all'anno precedente (-27,0%).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 112 milioni, in lieve aumento (+0,4%) rispetto a marzo 2021, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 85 milioni (+28,4%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di marzo a un importo pari a 4,3 miliardi (di cui 2,8 miliardi di ramo I), in calo del 9,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, di cui il 64% afferente al ramo I e pari al 57% del totale new business del mese. Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 83 milioni, contro 19 mln di nuovi premi incassati nel mese di marzo 2021.

Nel I trimestre dell'anno la nuova produzione di polizze individuali e collettive sulla vita delle imprese italiane ed extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, ha raggiunto 22,2 miliardi di premi (di cui il 96% afferente a polizze individuali), in calo dell'11,1% rispetto all'analogo trimestre del 2021. I nuovi premi delle sole polizze collettive sono ammontati a 833 milioni, con un aumento dell'1,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, quando la variazione era invece negativa e pari a -14,1%. Considerando anche il campione delle imprese U.E., i nuovi affari vita complessivi (individuali e collettivi) sono stati pari a 25,9 miliardi, l'11,6% in meno rispetto all'analogo periodo del 2021.

La nuova produzione vita – polizze individuali

		Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*	
Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2021	mar.	8.993	89,6	13,8	1.639	121,8
	apr.	7.414	115,7	28,0	1.331	235,0
	mag.	7.440	43,8	30,8	1.310	177,8
	giu.	7.096	7,7	26,6	1.339	57,2
	lug.	7.212	-4,5	21,2	1.609	50,2
	ago.	4.727	-1,2	19,0	1.384	62,6
	set.	6.354	-5,7	16,0	1.617	36,5
	ott.	7.253	-10,3	12,7	1.696	17,6
	nov.	7.093	-12,9	9,8	1.296	2,2
	dic.	6.473	-17,6	7,1	1.099	-10,8
2022	gen.	6.197	-4,3	-4,3	1.051	3,3
	feb.	7.596	-12,4	-8,9	1.283	-16,4
	mar.	7.576	-15,8	-11,5	1.203	-26,6

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a marzo 2022

Per il totale dei contratti, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è risultato ancora in diminuzione, tra marzo 2021 e marzo 2022, da 318 a 307 euro, con un tasso di riduzione (-3,6%) inferiore rispetto a quanto si registrava a marzo e giugno del 2021, ma lievemente superiore a quello registrato a settembre e dicembre.

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di marzo 2022. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee.

I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese di marzo 2022

Settore	#contratti (*)	Premi annuali nel mese (**)	Premio medio (***)	Var. % marzo 2021
TOT. CONTRATTI	2.368	726.106	307	-3,6
di cui:				
Autovetture ad uso privato	1.824	564.702	310	-3,5
Motocicli ad uso privato	154	31.844	206	-1,9
Ciclomotori ad uso privato	40	5.600	142	0,9

(*) migliaia; (**)migliaia di €; (***) prima delle tasse. Fonte: ANIA

In particolare, a marzo 2022 sono stati rilevati quasi 2,4 milioni di contratti per un incasso premi pari a 726 milioni di euro. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa.

Il premio che viene fornito dalle imprese, inoltre, non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, **il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è risultato ancora in diminuzione, tra marzo 2021 e marzo 2022, da 318 a 307 euro**, con un tasso di riduzione inferiore rispetto a quanto si registrava a marzo e giugno del 2021, ma lievemente superiore a quello registrato a settembre e dicembre; **il calo è stato pari a 11 euro in valore assoluto e a -3,6% in valore percentuale**. L'effetto della scontistica dei premi applicato dalle compagnie per riconoscere il mancato utilizzo del mezzo a seguito della pandemia da Covid-19 dovrebbe essersi pressoché esaurito, dal momento che oramai la quasi totalità delle polizze ha usufruito di tale agevolazione e la diminuzione che si registra rifletterebbe sia ulteriori sconti applicati dovuti ad una forte concorrenza tra le imprese sia una variazione tecnica al ribasso delle tariffe praticate. Per il totale dei contratti, la flessione del mese di marzo (-3,6%), protrae il più lungo periodo di riduzione che il mercato italiano abbia mai registrato e che ha avuto inizio nell'autunno del 2012.

In dieci anni, da marzo 2012 a marzo 2022, il premio medio si è ridotto di 143 euro in valore assoluto (da 449 euro a 307 euro) e di quasi il 32% in termini percentuali.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2018	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
2019	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2018	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.
(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2018	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9
	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
2019	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
2020	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
2017	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		**98,1**	**1,4**	**356**	**-2,8**	**356**	**-3,0**
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		**99,0**	**1,0**	**352**	**-1,0**	**353**	**-0,9**
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1
MEDIA 2019		**98,7**	**-0,3**	**349**	**-1,1**	**350**	**-0,9**
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		**97,9**	**-0,8**	**335**	**-3,8**	**336**	**-3,8**
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		**96,4**	**-1,5**	322	-4,0	323	-4,0

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2021	Febbraio	8.672	3,6	-8,0	1.534	39,7	27,3
	Marzo	8.993	89,6	13,8	1.639	121,8	52,8
	Aprile	7.414	115,7	28,0	1.331	235,0	75,8
	Maggio	7.440	43,8	30,8	1.310	177,8	89,2
	Giugno	7.096	7,7	26,6	1.339	57,2	83,0
	Luglio	7.212	-4,5	21,2	1.609	50,2	76,7
	Agosto	4.727	-1,2	19,0	1.384	62,6	74,8
	Settembre	6.354	-5,7	16,0	1.617	36,5	68,8
	Ottobre	7.253	-10,3	12,7	1.696	17,6	60,6
	Novembre	7.093	-12,9	9,8	1.296	2,2	53,4
	Dicembre	6.473	-17,6	7,1	1.099	-10,8	46,5
2022	Gennaio	6.197	-4,3	-4,3	1.051	3,3	3,3
	Febbraio	7.596	-12,4	-8,9	1.283	-16,4	-8,5
	Marzo	7.576	-15,8	-11,5	1.203	-26,6	-15,6

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2021	Febbraio	5.275	-3,3	-11,8	3.302	16,3	2,6
	Marzo	5.257	68,4	6,0	3.688	138,6	33,7
	Aprile	4.546	77,5	17,1	2.817	249,7	56,6
	Maggio	4.339	8,6	15,4	3.033	170,0	71,3
	Giugno	4.052	-15,8	9,5	2.978	72,1	71,4
	Luglio	4.237	-19,2	4,6	2.911	30,6	64,2
	Agosto	2.727	-11,4	3,1	1.975	20,3	59,2
	Settembre	3.753	-15,7	0,9	2.569	16,3	53,4
	Ottobre	4.199	-20,5	-1,7	3.004	11,7	47,6
	Novembre	3.992	-26,0	-4,4	3.054	15,4	43,7
	Dicembre	3.732	-25,7	-6,4	2.637	-2,0	38,7
2022	Gennaio	3.710	-14,5	-14,5	2.425	17,5	17,5
	Febbraio	4.559	-13,6	-14,0	2.977	-9,8	0,7
	Marzo	4.835	-8,0	-11,9	2.691	-27,0	-10,6

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XVIII | numero 5| maggio 2022

Collane periodiche

ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

PANORAMA ASSICURATIVO

ANIA Trends Focus RETURN ON EQUITY

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 5 maggio 2022

Ania
Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Rapporti annuali

AllontANIAmo i rischi rimANIAmo protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente LINK, e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) CLICCARE QUI

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

In light of the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), the informations contained in this e-mail and any attachments are confidential and may also be privileged for the exclusive use of the intended recipient. Any unauthorized copying, disclosure or distribution of the material in this e-mail is strictly forbidden and unlawful. If you receive this e-mail in error please notify the sender immediately, and immediately destroy all copies, both electronic and other, of this message and any attachments.

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634 –
Chiuso con le informazioni disponibili il 5 maggio 2022